

UMBRO BATTAGLINI

[Foligno 1929 – Stroncone (TR) 2007]

Compiuti gli studi a Perugia, frequenta l'Accademia di Belle Arti a Firenze dove, in una mostra studentesca, nel 1950, viene segnalato per i suoi lavori di scultura. Nel 1953 partecipa al concorso nazionale "Incontri della gioventù" con il gesso *Testa di vecchio* aggiudicandosi il secondo premio alla selezione nazionale. Alla II edizione dello stesso Concorso, nel 1955, vince il primo premio *ex equo* nella selezione regionale.

Tra il 1956 ed il '57 esegue le porte in bronzo per il Duomo di Bastia Umbra e alcuni suoi lavori in ferro sono presentati alla "III Mostra Nazionale d'Arte Giovanile" al Palazzo delle Esposizioni a Roma nel 1958. Nello stesso anno realizza il ritratto in creta dell'avvocato Italo Tomassoni. In questo periodo scolpisce, per il Mausoleo dell'Aeronautica Militare, progettato da Guido Aloe nel cimitero monumentale del Verano, due grandi bassorilievi in marmo.

Nel 1958-59 progetta mobili realizzati in legno e in bronzo che vengono esportati negli Stati Uniti. Adattando una vecchia officina, apre e dirige, al Festival dei Due Mondi di Spoleto, una bottega d'arte denominata "L'Aquilone" che, dal 1959 al 1962, diviene punto d'incontro per artisti d'avanguardia. Battaglini, instancabilmente, segue un percorso improntato alla ricerca, che lo porta non solo all'utilizzo di vari materiali, come ferro, cemento, marmo, legno, gesso, terracotta, cera, corda e juta, lavorati singolarmente o in abbinamento, ma anche a spaziare tra l'architettura, la pittura e la grafica. Negli anni Sessanta iniziano le sue prime esperienze come incisore all'acquaforte e soprattutto quelle in campo architettonico grazie alla stretta collaborazione con l'architetto Franco Antonelli (Foligno 1929-1994). Nel 1962 progetta, su incarico dei coniugi Luna, un'edicola votiva in cemento, dell'altezza di 3 metri, con cancellata in ferro, collocata all'esterno della loro abitazione nel centro storico di Foligno; l'opera viene inaugurata, alla presenza del vescovo, nel 1964. L'edicola, rimossa nel 2000 per restauri al fabbricato, necessari dopo il sisma del '97, è oggi perduta. Stessa sorte ha subito, per analoghi motivi, la scultura in cemento a lui commissionata dal Comune di Foligno nel 1964 e installata nel cortile della scuola "G. Carducci".

Nel 1962 inizia la sua lunga attività di docente, con la cattedra di Disegno Professionale e Progettazione, presso l'Istituto Statale d'Arte di Terni, mantenuta fino al 2000. Quest'attività è svolta con autentica passione assorbendo molto del suo tempo e delle sue energie. Umbro Battaglini costituisce a Terni il "Gruppo Sei" che riunisce architetti, ingegneri e artisti e che, con passione, affronta temi di architettura, di urbanistica e di *design*. Il gruppo opererà per circa dieci anni, portando a termine lavori di grande respiro e profondo impegno come quelli svolti al Palazzo della Regione Basilicata a Potenza, i progetti di diversi edifici a Terni e in altre zone d'Italia. Il "Gruppo Sei" si aggiudica il primo premio al concorso nazionale "Spazio

architettonico per "Assemblea Liturgica" di Ascoli Piceno nel 1966. Padre Ernesto Balducci è il consulente liturgico del gruppo. Nel 1965, una sua scultura in ferro, di proprietà della signora Flora Soldan, viene installata nel giardino dell'albergo Casa Frollo a Venezia. Nel 1966 viene pubblicata dal "Foglio Editrice" di Macerata una monografia sulla sua opera grafica.

Partecipa e sensibile al mondo giovanile, nel 1968, fonda a Terni il Gruppo P.U.P. (Progetto Umbria Poi) e con esso opera fino ai primi anni '90. Sono del 1972-73 la serie di sculture in filo zincato e cera denominate *Strutture* e in filo di ferro, juta e cera, come la scultura *Mandorlo*. Il suo impegno socio-culturale si esprime anche con "l'operazione salvezza" intrapresa per recuperare il castello di Pissignano (presso le Fonti del Clitunno), da cui scaturirà il convegno tenutosi il 5 luglio del 1975 nella chiesa del borgo. Nel 1979-80 realizza, prima in legno poi in bronzo, due piccole sculture *La famiglia* e *Insieme*, quest'ultima presentata ai giardini della Passeggiata di Terni (1982) con l'allestimento in juta disposto tra i lecci dei viali. Nel 1980 è nominato Accademico di merito, per la scultura, all'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia. Negli anni Ottanta modella lavori in creta: realizza il ritratto dell'architetto Anna Ferri (1982), quello del professor Domenico Marrone (1983), lavori di varie dimensioni, anche abbinati a ferro o a legno come il gruppo *Serie* (1986-87), *Testimonianza* (1987), altri lavori senza titolo, *Totem* (1988), *Bacio* (1989), *Modularità* (1989) e *Gualdo Tadino* (1992). Sono anni in cui si cimenta con sculture in legno come *Busto* (1983), *Omaggio a Brancusi* (1989), *Dal percettivo al concettuale* (1990), *Giulietta e Romeo* in legno e corda (1993). Realizza disegni a china: *Nudo* e *Modella* entrambi del 1990; a penna, *Disegno* (1993), le serie *Introspezione spaziale*, *Tracce*, *Superfici plastiche* e *Lastrico a pierre noire* (1993-95). Realizza sculture in talco di Orani, in pietra serena e talco, in pietra serena e juta (1994-95). È tra i soci fondatori del Gruppo Iride, associazione costituitasi a Terni per promuovere le arti visive (1989). Il Comune di Terni organizza una sua antologica al Centro Socioculturale di via Aminale nel 1995. Tra il 1998 e il '99 lavora a un progetto architettonico per un'abitazione privata che viene edificata presso Stroncone. Su commissione della Sangemini s.p.a., nel 1999, progetta una scultura in marmo e acciaio e ne segue la realizzazione (l'opera è attualmente esposta presso gli uffici amministrativi). Una grande scultura, il cui bozzetto è frutto di un'esercitazione didattica, è stata realizzata in acciaio e installata il 21 febbraio 2004 in via Lanzi a Terni. Nella Pinacoteca della stessa città è esposta la scultura *Gualdo Tadino* del 1992 in ferro e terracotta smaltata e una sua incisione è conservata nella collezione di grafica del museo. Molte delle sue opere sono tuttora presso collezioni private in Italia e all'estero.

A cura di
Michele Benucci
Arianna Petricone

Progetto realizzato con il sostegno della Regione Lazio per Biblioteche, Musei e Archivi – Piano annuale 2022, L.R. 24/2019